



SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333
Sito internet: www.sindacatoorsa.it e-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 16 Settembre 2009
Prot. n° 125/S.G./Or.S.A.

Altero Matteoli
Ministro Infrastrutture e Trasporti

Mauro Moretti
Amministratore Delegato Gruppo FS

p.c. Filt CGIL
FIT CISL
UIL Trasporti
UGL AF
FAST Ferrovie

Oggetto: Piano industriale Gruppo FS. Assetti societari. Problematiche del lavoro.

Da notizie stampa (il recente articolo di Stefano Caviglia, pubblicato sul settimanale Economy n. 38 del 16 settembre 2009), dal titolo "*FS, i conti in rosso sono un giallo*", apprendiamo di un piano industriale 2009-2011 che prevedrebbe:

- un ridimensionamento delle prospettive di ricavo che, dai 10,8 miliardi nel 2011 - previsti nel piano industriale 2007/2011, si fermerebbe a 8,6;
- una riduzione dei costi da 7,8 a 6,8 miliardi, con la conseguenza che il risultato netto atteso per il 2011 scenderebbe da un miliardo e 389 milioni del piano ai 280 milioni;
- minori costi determinati anche dalla consistente riduzione, al 2011, di altri 10.500 dipendenti e di ulteriori 1.600 uscite nel trasporto regionale e metropolitano rispetto al piano;
- una riduzione dei livelli produttivi sia per il segmento media e lunga percorrenza che per quello regionale.

Se tali notizie venissero confermate, ci troveremmo di fronte all'esistenza di un nuovo piano industriale di cui il sindacato non ha alcuna notizia.

Ciò manifesta il permanere di una carenza relazionale da parte dell'impresa che elude persino l'obbligo di informazione. Non è secondario il fatto che ciò accada in un periodo di profonde trasformazioni con pesanti ricadute sul lavoro.

Il paventato ridimensionamento dell'offerta, unitamente alla recente riorganizzazione della Divisione Passeggeri - con cui vengono separati i servizi a mercato (Frecciarossa, Frecciargenteo, Frecciabianca) da quelli cosiddetti universali (servizio Base) - si somma alla recente costituzione della società New Co, in Lombardia.

Temiamo che tutto ciò possa preludere ad un nuovo assetto societario, che smembra l'unitarietà dell'impresa, aprendo scenari imprevedibili sul piano contrattuale e occupazionale e scenari fin troppo prevedibili per quanto attiene a "*la privatizzazione degli utili e la socializzazione delle perdite*".

In tal senso non si comprende la posizione del Governo il quale, pur essendo il proprietario (azionista unico) sembra assistere passivamente a quanto accade nel Gruppo FS, che, è bene sottolinearlo, è un concessionario di servizio pubblico. Inoltre, registriamo il ritardo con cui il Ministero fa seguito agli impegni assunti nel protocollo del 14 maggio 2009, relativo al CCNL della Mobilità, circa le clausole sociali necessarie a regolare la concorrenza, la sicurezza e le condizioni contrattuali dei lavoratori del settore.

I programmi di ridimensionamento del personale annunciati a mezzo stampa collidono palesemente con i recenti contratti siglati con le regioni, che prevedono incrementi di produzione, con l'aumento dell'offerta Alta Velocità, nonché con le attuali carenze di personale. In realtà, anziché riduzioni di forza lavoro, è necessario un ampio programma di assunzioni.

Del resto, non è immaginabile richiedere al personale in servizio un ulteriore aumento dei già elevati carichi di lavoro, che negli ultimi anni hanno permesso il risanamento del gruppo e su cui i lavoratori si attendono, oltre ad un pubblico riconoscimento morale e professionale, un proporzionato riconoscimento economico, che il contratto individua nel premio risultato.

Proprio in merito alla corresponsione di quest'ultimo, la società non ha a tutt'oggi corrisposto il premio di risultato relativo agli anni 2007 e 2008, mentre è in maturazione quello del 2009, che porta il legittimo credito dei ferrovieri ad una cifra importante di cui il sindacato richiede la liquidazione in tempi brevi.

Per tutto quanto sommariamente esposto riteniamo necessario un confronto con il sindacato che auspichiamo venga programmato a breve.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
(Armando Romeo)

